MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA NUMERO	**202003901147591**
Data Deposito	**26/09/2003**
Data Pubblicazione	**26/03/2005**

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	45	D		

Titolo

PROTEZIONE MONOUSO PER LAVANDINI.

RM 2000 U 000163

UI371R

MODELLO D'UTILITÀ dal titolo:
"PROTEZIONE MONOUSO PER LAVANDINI"

a nome di: Michele ESPOSITO
di: Castellammare di Stabia (Napoli), ITALIA

Conversione della domanda di brevetto per invenzione industriale n. RM2000A000320 depositata il 13 giugno 2000.

ΔVΔVΔ

DESCRIZIONE

La presente innovazione si riferisce ad una protezione monouso per lavandini, in particolare ad un copribordo monouso da utilizzarsi come protezione igienica dove uno stesso lavandino viene utilizzato consecutivamente da più persone.

Tale situazione si verifica comunemente ad esempio nei laboratori dei parrucchieri, dove quotidianamente viene servita una molteplicità di utenti.

Per alcuni dei servizi forniti è infatti inevitabile il contatto dell'utente con un lavandino, ad esempio quello specifico per il lavaggio dei capelli. Tali lavandini sono conformati in maniera tale da consentire ad un utente di poggiare la propria nuca sul bordo del lavandino stesso in maniera da rendere più comodo ed agevole il lavaggio dei capelli da parte del parrucchiere.

D'altra parte il lavaggio dei capelli è senz'altro una delle attività più frequenti, ed è quasi sempre indispensabile per l'esecuzione di qualsiasi altro servizio.

Questa evenienza comporta tuttavia una serie di inconvenienti.

In primo luogo, l'utilizzo dello stesso lavandino per più utenti non garantisce un accettabile livello di igiene. Infatti il lavandino stesso, ed in particolare il suo bordo, entrando in contatto diretto con la cute degli utenti, può facilmente diventare veicolo di trasmissione di malattie cutanee e/o infettive a discapito di utenti successivi.

S.I.B.
ROMA

Ad oggi, l'unica soluzione a questo problema è che il parrucchiere, alla fine del servizio per ogni utente, pulisca accuratamente il lavandino magari utilizzando materiali e prodotti disinfettanti e/o sterilizzanti.

Tuttavia tale soluzione non è risolutiva, sia perchè la sua applicazione dipende comunque dal buon senso e dalla buona fede del parrucchiere, sia perchè l'uso continuo di prodotti specifici per la sterilizzazione risulta economicamente poco conveniente. Inoltre l'uso di tali prodotti può non essere ben accettato da parte di utenti che presentare allergie o intolleranze nei loro confronti.

Un ulteriore inconveniente legato a questo servizio è inoltre dato dal fatto che questo comporta anche il rischio di bagnare e/o macchiare gli abiti dell'utente, a causa delle sostanze liquide che posso scorrere tra il lavandino e l'utente stesso. Per ovviare a tale inconveniente, il parrucchiere è costretto a interporre uno o più asciugamani tra l'utente ed il lavandino, per assorbire eventuali liquidi in eccesso.

Questo problema è particolarmente sentito nel caso di quegli utenti che, per ragioni di età o per particolari problemi fisici, non riescono ad accostare perfettamente la loro nuca al bordo del lavandino stesso. In tali casi è infatti molto più facile che scorra dell'acqua all'esterno del lavandino, acqua che è destinata a bagnare gli abiti degli utenti.

La presente innovazione risolve i succitati problemi di tecnica nota, in quanto prevede una protezione monouso per lavandini comprendente:

- un primo strato permeabile di forma sostanzialmente oblunga, atto al passaggio di sostanze liquide; ed
- un secondo strato isolante di forma sostanzialmente oblunga, sovrapposto a detto primo strato ed a questo connesso lungo rispettivi bordi, detto secondo strato essendo atto ad impedire il passaggio di dette sostanze liquide,

S.I.B.
ROMA

in cui detto secondo strato isolante comprende una regione adesiva disposta su una faccia esterna dello stesso, detta regione essendo atta ad aderire ad una superficie.

La protezione monouso secondo la presente innovazione presenta svariati vantaggi ed apporta un importante aiuto al lavoro dei parrucchieri o di chiunque ne possa fare un uso analogo al fine di risolvere un analogo problema.

Il principale vantaggio della protezione presente innovazione è proprio dato dal fatto che questa realizza un copribordo monouso, atto ad essere applicato tramite una zona adesiva, sul bordo di un lavandino, prima che un utente vi entri in contatto. Una volta terminato il servizio, detta protezione può essere facilmente rimossa e sostituita garantendo così all'utente successivo il massimo grado di igiene e di pulizia del lavandino stesso.

Inoltre la protezione secondo la presente innovazione è assorbente ed atta a trattenere i liquidi che assorbe. In questa maniera assicura anche un elevato livello di asciutto ed elimina completamente il problema dell'acqua che scorre tra il lavandino e l'utente evitando quindi ogni rischio di bagnare o macchiare gli abiti dell'utente stesso.

Ulteriori vantaggi, caratteristiche e modalità di impiego della presente innovazione risulteranno evidenti dalla seguente descrizione dettagliata di una sua forma di esecuzione preferita, presentata a scopo esemplificativo e non limitativo, facendo riferimento alle figure dei disegni allegati, in cui:

la figura 1 è una vista prospettica della protezione monouso secondo la presente innovazione durante l'uso;

la figura 2 è una vista prospettica parzialmente in sezione di una prima forma di esecuzione della protezione monouso secondo la presente innovazione;

S.I.B.
ROMA

la figura 3 è una vista prospettica della protezione monouso di figura 2 in posizione capovolta, che illustra una prima modalità di realizzazione di una regione adesiva;

la figura 4 è una vista prospettica della protezione monouso di figura 2 in posizione capovolta, che illustra una seconda modalità di realizzazione di una regione adesiva;

la figura 5 è una vista in sezione di una protezione secondo la presente innovazione, applicata su un bordo di un lavandino;

la figura 6 è una vista prospettica che illustra l'operazione di applicazione di protezioni monouso secondo la presente innovazione;

la figura 7 è una vista prospettica parzialmente in sezione di una seconda forma di esecuzione della protezione secondo la presente innovazione; e

la figura 8 è una vista prospettica parzialmente in sezione di una terza forma di esecuzione della protezione secondo la presente innovazione.

Facendo innanzitutto riferimento alla figura 1, questa è una vista prospettica d'insieme che mostra come viene utilizzata la protezione monouso secondo la presente innovazione.

In particolare una protezione 3 viene applicata, secondo modalità che saranno spiegate in dettaglio nel seguito di questa descrizione, sul bordo 2 di un lavandino 1 del tipo comunemente utilizzato dai parrucchieri ad esempio per eseguire il lavaggio dei capelli di un utente 4.

Questo tipo di lavandini 1 presenta infatti una forma particolare, atta ad accogliere la nuca dell'utente 4 durante il lavaggio. La protezione monouso 3, viene quindi applicata sul bordo 2 del lavandino, in corrispondenza della sua porzione concava, sagomata in maniera tale da permettere all'utente 4 di poggiarvi

S.I.B.
ROMA

la parte posteriore del collo.

In questa posizione la testa dell'utente 4 si trova all'interno del lavandino 1 ed il parrucchiere può quindi effettuare il servizio di lavaggio o quant'altro necessario.

Durante tali operazioni di lavaggio, è necessario impedire che l'acqua, o altra sostanza liquida, scorre tra il bordo 2 del lavandino 1 ed il collo dell'utente 4, ad esempio perchè l'utente assume una posizione non corretta.

Poichè la protezione 3, come sarà spiegato in dettaglio nel seguito, è di tipo assorbente, la sua presenza ed il suo corretto posizionamento sul bordo del lavandino evitano tale inconveniente, con i conseguenti vantaggi di cui si è già discusso in precedenza.

Un ulteriore vantaggio è inoltre dato dal fatto che l'applicazione della protezione 3 sul lavandino 1, consente all'utente 4 di disporre di una superficie soffice e confortevole dove poggiare comodamente la nuca, eliminando anche la tipica sensazione di freddo dovuta al contatto con la superficie del lavandino.

La figura 2, è una vista prospettica parzialmente in sezione di una prima forma di esecuzione della protezione monouso secondo la presente innovazione.

Secondo questa prima forma di esecuzione, la protezione 3 è realizzata secondo una forma sostanzialmente rettangolare ed allungata, in maniera da adattarsi perfettamente alla porzione del bordo del lavandino su cui deve essere fissata.

In particolare la protezione 3 è costituita da più strati sovrapposti, ciascuno dei quali è realizzato con materiali particolari, in maniera da svolgere ciascuno una funzione diversa.

Un primo strato 4 è realizzato in materiale permeabile, ad esempio in un materiale del tipo 'tessuto non tessuto' a base di cellulosa e poliestere. Tale strato 4 rappresenta la parte della protezione che, durante l'uso, entra in contatto con

S.I.B.
ROMA

l'utente ed in particolare con la pelle della nuca dell'utente stesso. Per questo motivo, è vantaggioso l'uso di materiali traspiranti ed ipoallergenici per la realizzazione dello strato 4. Naturalmente lo stesso strato 4 potrà essere costituito da uno o più fogli permeabili tra loro combinati e sovrapposti, al fine di ottenere complessivamente il risultato e le funzioni desiderate, in particolare quella di permettere il passaggio di sostanze liquide secondo un verso che va da una faccia esterna 4' ad una faccia interna 4". Preferibilmente lo strato 4 è inoltre atto ad impedire il passaggio di sostanze liquide nel verso contrario, in maniera tale da trattenere le sostanze liquide assorbite impedendone il successivo rilascio.

Un secondo strato 5 isolante, sostanzialmente della stessa forma del primo, è sovrapposto e connesso allo strato 4 lungo rispettivi bordi 7, 7'.

Tale strato isolante 5, è preferibilmente realizzato in materiale di tipo plastico, atto ad impedire il passaggio di sostanze liquide sia in un verso che in quello opposto.

Lo strato 5, quando la protezione viene utilizzata, viene a contatto con il bordo del lavandino. Da un punto di vista igienico è quindi importante che il liquido eventualmente presente sul bordo stesso, non possa attraversare lo strato 5 e filtrare verso la parte a contatto con l'utente.

Il fissaggio della protezione 3 sul bordo del lavandino, avviene tramite una regione adesiva 8, normalmente protetta da una pellicola asportabile 9 di protezione. Tale regione adesiva 8 è disposta su una faccia esterna 5' dello strato isolante 5.

E' inoltre previsto un terzo strato 6 di tipo assorbente, interposto tra il primo strato 4 ed il secondo strato 5. Tale strato 6 svolge la funzione di assorbire le sostanze liquide che scorrono sulla protezione e sul collo dell'utente durante l'uso,

S.I.B.
ROMA

in maniera tale da impedire che le stesse sostanze possano bagnare o macchiare gli abiti dell'utente.

Nella forma di esecuzione preferita, tale strato assorbente 6 è disposto su tutta la lunghezza della protezione 3 nel senso longitudinale, occupandone circa metà nel senso trasversale. Ciò consente di posizionare la protezione sul bordo del lavandino in maniera tale che lo strato assorbente si trovi in corrispondenza alla porzione inferiore del bordo stesso.

Naturalmente, lo strato assorbente 6 potrà essere realizzato secondo forme e dimensioni diverse, in funzione delle necessità o al fine di migliorarne la funzionalità, senza tuttavia che ciò comporti sostanziali differenze nella realizzazione della protezione stessa.

In aggiunta alla strato assorbente 6, può vantaggiosamente essere previsto un ulteriore strato, non mostrato in figura, interposto tra lo strato isolante 5 e lo strato assorbente 6, anch'esso realizzato in materiale permeabile, al fine di migliorare ulteriormente la capacità di assorbimento della protezione.

Due elementi di presa 10, 10', sono inoltre disposti su due estremità della protezione. Tali elementi di presa 10, 10' sono atti ad essere impugnati dall'utilizzatore al fine di facilitare il distacco della protezione stessa dalla superficie su cui è stata fatta aderire.

La faccia esterna 4' dello strato 4 è, come già detto, a diretto contatto con la pelle l'utente. Per questo motivo è vantaggiosamente prevista sulla faccia 4' la presenza di regioni 11, atte a contenere sostanze profumate e/o emollienti, che vengono vantaggiosamente rilasciate durante l'uso della protezione, al contatto con la pelle dell'utente, rendendo così l'uso della protezione particolarmente gradevole e maggiormente utile.

S.I.B.
ROMA

Una ulteriore caratteristica della protezione secondo la presente innovazione è data dal fatto che su uno stesso lavandino, possono essere applicate contemporaneamente più protezioni una sull'altra, ad esempio nel caso in cui un servizio richiede più volte la presenza di un utente presso il lavandino stesso. In particolare una prima protezione, che chiameremo principale, viene fissata sul bordo del lavandino, mentre ulteriori protezioni aggiuntive, possono essere sovrapposte a quella principale.

In questa maniera, le singole protezioni aggiuntive possono essere eliminate successivamente alla fine di ciascuna applicazione, assicurando comunque un alto comfort ed un ottimo livello igienico all'utente stesso.

Le successive figure 3 e 4, sono due viste prospettiche della protezione monouso di figura 2 in posizione capovolta, che mostrano due possibili modalità di realizzazione della regione adesiva 8, già citata in precedenza.

Una prima modalità, mostrata in figura 3, prevede che una regione adesiva 8, ricopra per metà la superficie della protezione 3, ed in particolare della faccia esterna 5' dello strato isolante 5.

Tale modalità risulta particolarmente vantaggiosa per la realizzazione di protezioni 3 destinate ad essere applicate direttamente sul bordo del lavandino. Infatti la regione adesiva 8, avendo una ampia estensione, garantisce un fissaggio stabile e resistente sul lavandino stesso.

La successiva figura 4 mostra invece una seconda modalità di realizzazione di regioni adesive 8'. In questo caso sono previste più regioni adesive 8', disposte lungo i bordi di una protezione 3'.

Tale disposizione, risulta particolarmente vantaggiosa per quelle protezioni aggiuntive 3' che, come già detto, sono destinate ad essere applicate su una

S.I.B.
ROMA

precedente protezione 3 principale del tipo precedentemente descritto.

Le ridotte superfici adesive permettono, quando necessario, di staccare facilmente la protezione 3', senza correre il rischio di staccare contemporaneamente anche quelle sottostanti.

La protezione aggiuntiva 3' è, da un punto di vista tecnico equivalente alla protezione principale 3, vale a dire che è realizzata esattamente secondo gli stessi principi costruttivi e presenta le stesse caratteristiche innovative. Tuttavia, la sua funzione è essenzialmente quella di ricoprire la protezione sottostante. Per questo motivo, la forma e le dimensioni della protezione 3' potranno essere diverse da quelle della protezione principale 3, in particolare è preferibile che la protezione 3' abbia una superficie maggiore della protezione 3 per coprirla completamente. Inoltre, lo strato assorbente della protezione 3' può vantaggiosamente presentare uno spessore ridotto, andandosi questo comunque a sovrapporre a quello della protezione principale 3.

La successiva figura 5 è una vista in sezione di un bordo di un lavandino con una protezione secondo la presente innovazione, che mostra come la protezione 3 deve essere fissata sul bordo 2 di un lavandino al fine di poter garantire un funzionamento corretto ed ottimale.

In particolare, la protezione 3 deve essere fissata al lavandino, posizionando verso il basso lo strato assorbente 6. Inoltre è preferibile che la parte assorbente non aderisca al bordo del lavandino, ma resti sospesa al fine di assicurare un contatto ancora migliore con il collo dell'utente. Per questo motivo, la regione adesiva è preferibilmente limitata alla porzione della protezione disposta in corrispondenza del profilo superiore 2' del bordo 2.

La successiva figura 6 mostra un esempio di applicazione in cui una prima

S.I.B.
ROMA

protezione 3 viene applicata direttamente sul bordo 2 del lavandino 1, ed una seconda protezione 3', viene successivamente applicata in maniera sovrapposta alla prima protezione 3.

Una seconda forma di esecuzione della protezione monouso per lavandini secondo la presente innovazione è mostrata in figura 7.

Secondo questa seconda forma di esecuzione, la protezione 3 presenta delle regioni sagomate 20, 20', disposte lungo i bordi laterali. Tali regioni, realizzate come dei tagli di forma sostanzialmente triangolare, consentono alla protezione 3 stessa di adattarsi meglio ed aderire in maniera ottimale al bordo curvo del lavandino, evitando così che si formino pieghe che disturberebbero l'utente.

Infatti per un corretto posizionamento della protezione 3 sul bordo del lavandino, questa deve essere disposta lungo il bordo stesso nel senso della sua lunghezza e quindi avvolta sul profilo superiore del bordo secondo il verso trasversale. Questa seconda operazione risulta facilitata dalla presenza dei tagli 20, 20'.

Vantaggiosamente lo spazio vuoto all'interno di tali regioni sagomate, è colmato da una porzione di tessuto 21 ad esempio realizzata a strati come l'intera protezione, ma presentante una superficie maggiore della corrispondente regione e ripiegata su se stessa, in maniera tale che estendendosi durante l'applicazione, vada a ricoprire la parte di lavandino che altrimenti resterebbe scoperta.

La successiva figura 8 mostra una terza forma di esecuzione della protezione monouso per lavandini secondo la presente innovazione.

Tale terza forma di esecuzione comprende delle regioni estendibili 30, 30', disposte lungo i bordi laterali della protezione stessa. Tali regioni 30, 30' sono atte ad estendersi, al momento dell'applicazione della protezione sul bordo del

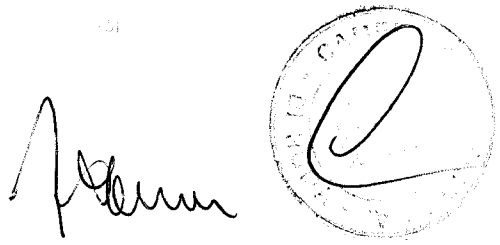
S.I.B.
ROMA

lavandino, grazie alla presenza di elementi elastici 31, 31', garantendo una perfetta adesione della protezione 3 anche su superfici concave o curve quali appunto il bordo di un lavandino.

Inoltre è prevista, in corrispondenza di una delle regioni estendibili, la presenza di una banda 32 elastica, costituita da uno o più strati sovrapposti, disposta in posizione ortogonale rispetto alla regione estendibile 30, il cui scopo è quello di migliorare ulteriormente il contatto della protezione con il collo dell'utente che la utilizza e trattenere l'eventuale liquido in eccesso, convogliandolo verso la parte assorbente della protezione stessa.

Naturalmente queste due ulteriori forme di esecuzione ora descritte, sono realizzate in maniera tale da presentare comunque tutte le caratteristiche già descritte precedentemente in relazione alla prima forma di esecuzione preferita. La descrizione di tali caratteristiche non sarà quindi ripetuta per semplicità descrittiva.

La presente innovazione è stata fin qui descritta secondo alcune sue forme di esecuzione preferite presentate a scopo esemplificativo e non limitativo. E' da intendersi che altre possono essere le forme previste, tutte da considerarsi rientranti nell'ambito di protezione della stessa, come definito dalle rivendicazioni annesse.



S.I.B.
ROMA

RM 2003 U 000163

RIVENDICAZIONI

1. Protezione monouso per lavandini comprendente:

- un primo strato permeabile (4) di forma sostanzialmente oblunga, atto al passaggio di sostanze liquide; ed
- un secondo strato isolante (5) di forma sostanzialmente oblunga, sovrapposto a detto primo strato (4) ed a questo connesso lungo rispettivi bordi (7, 7'), detto secondo strato (5) essendo atto ad impedire il passaggio di dette sostanze liquide,

in cui detto secondo strato isolante (5) comprende regioni adesive (8; 8') disposte su una faccia esterna (5') dello stesso, dette regioni essendo atte ad aderire ad una superficie (2).

2. Protezione secondo la rivendicazione 1, comprendente inoltre un terzo strato assorbente (6), interposto tra detti primo e secondo strato (4, 5), atto a trattenere dette sostanze liquide.

3. Protezione secondo la rivendicazione 1 o 2, in cui dette regioni adesive (8') sono realizzate in forma di strisce disposte in corrispondenza di bordi di detta faccia esterna (5').

4. Protezione secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, in cui dette regioni adesive (8; 8') sono atte ad essere ricoperte da una pellicola asportabile (9) di protezione.

5. Protezione secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, in cui detto primo strato permeabile (4) comprende una o più regioni (11) atte a contenere sostanze profumate e/o emollienti, dette regioni (11) essendo atte a rilasciare dette sostanze al contatto con altri corpi.

6. Protezione secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti,

S.I.B.
ROMA

comprendente inoltre una coppia di elementi di presa (10, 10'), ciascuno di detti elementi (10, 10') essendo disposto in corrispondenza di una estremità di detta protezione ed atto ad essere impugnato da un utilizzatore durante una operazione di distacco della protezione da detta superficie.

7. Protezione secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, comprendente inoltre uno o più regioni sagomate (20, 20'), realizzate lungo i bordi di detta protezione ed atte a permettere l'adesione di detta protezione su superfici curve.

8. Protezione secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, comprendente inoltre una o più regioni estendibili (30, 30'), disposte lungo i bordi di detta protezione, dette regioni estendibili (30, 30') essendo atte a permettere l'adesione di detta protezioni su superfici curve.

9. Protezione secondo la rivendicazione 8, in cui ciascuna di dette regioni estendibili (30, 30') comprende un elemento elastico (31, 31').

10. Protezione secondo la rivendicazione 8 o 9, in cui detta regione estendibile (30) comprende una banda elastica (32), costituita da uno o più strati sovrapposti, disposta in posizione sostanzialmente ortogonale rispetto a detta regione (30).

11. Protezione secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, in cui detto primo strato permeabile (4) comprende due o più fogli permeabili tra loro sovrapposti.

12. Protezione secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, in cui detto primo strato permeabile (4) è atto a permettere un passaggio facilitato di sostanze liquide secondo un verso da una faccia esterna (4') ad una faccia interna (4") ed impedirne il passaggio nel verso opposto.

13. Protezione secondo una qualsiasi delle rivendicazioni da 2 a 12,

S.I.B.
ROMA

comprendente un ulteriore strato, interposto tra detto secondo strato isolante (5) e detto terzo strato assorbente (6), detto ulteriore strato essendo realizzato in materiale di tipo permeabile.

p.p. Michele ESPOSITO

S.I.B.
ROMA

RM 2003 U 000165

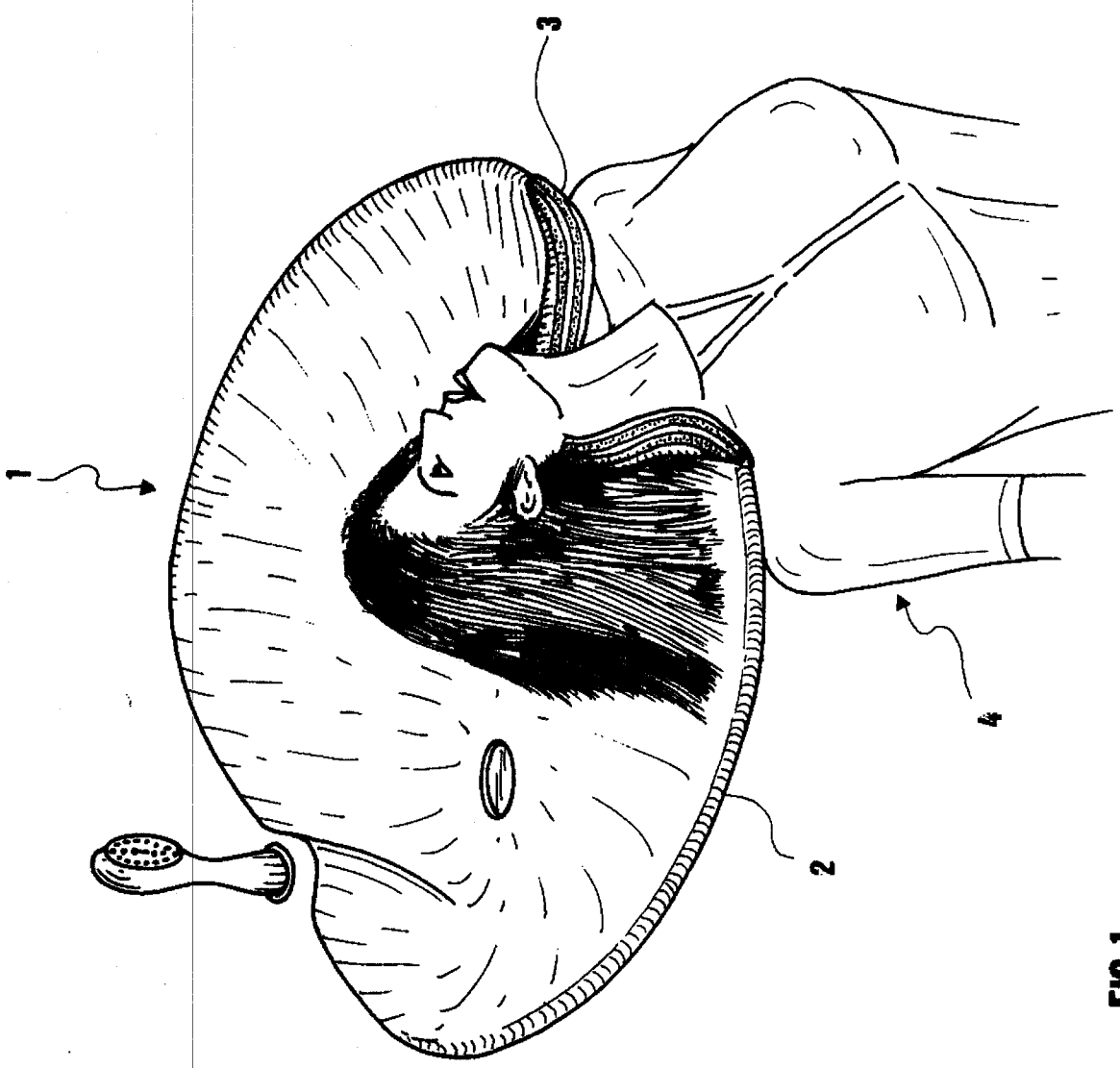


FIG.1

p.p. ESPOSITO Michele

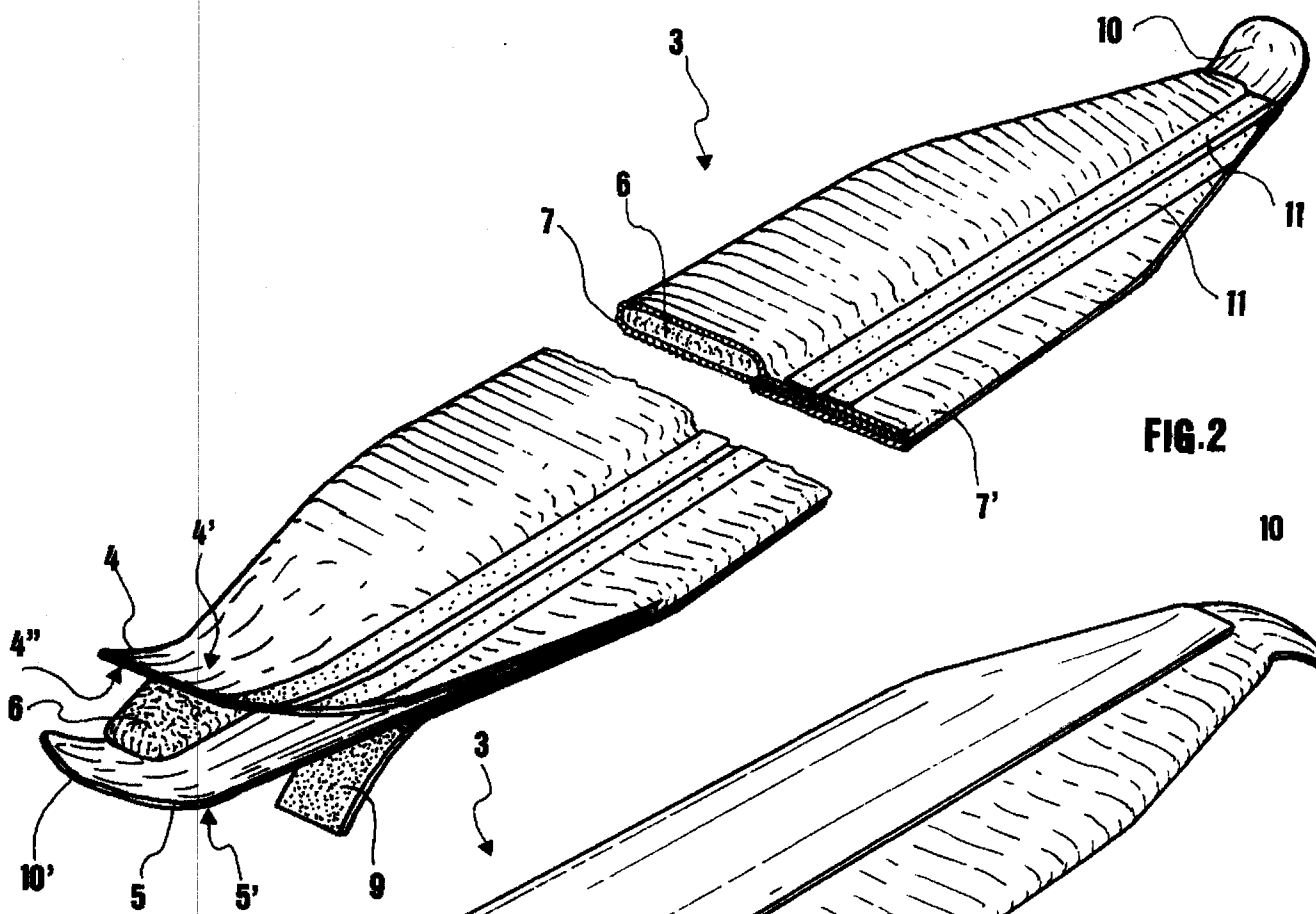


FIG.2

FIG.3

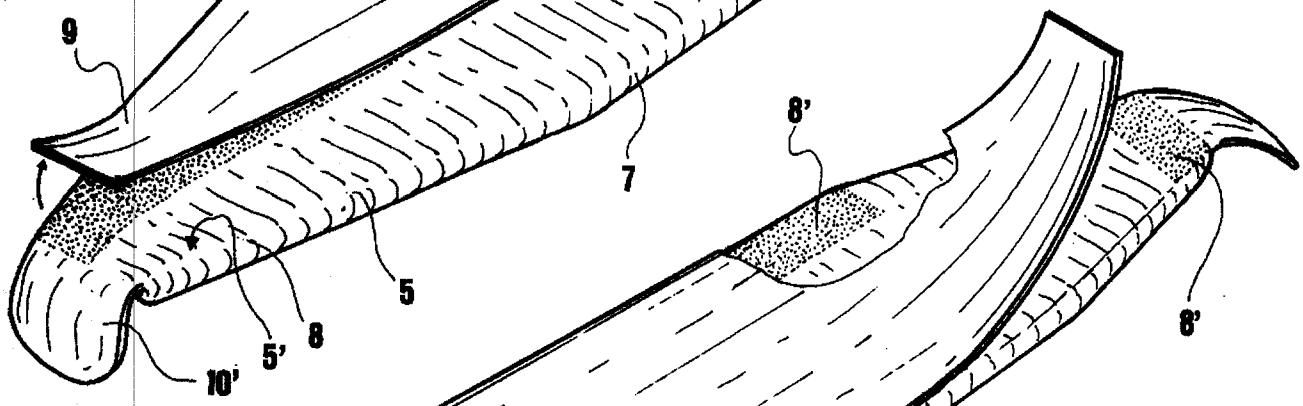
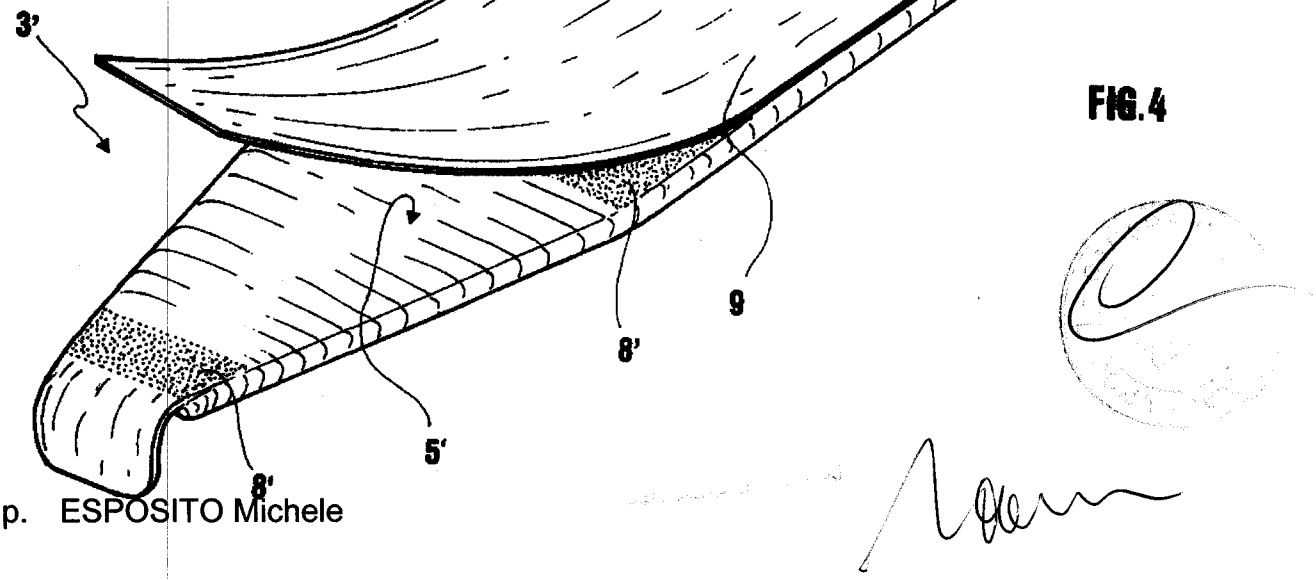


FIG.4



p.p. ESPOSITO Michele

RM 2003 U 000183

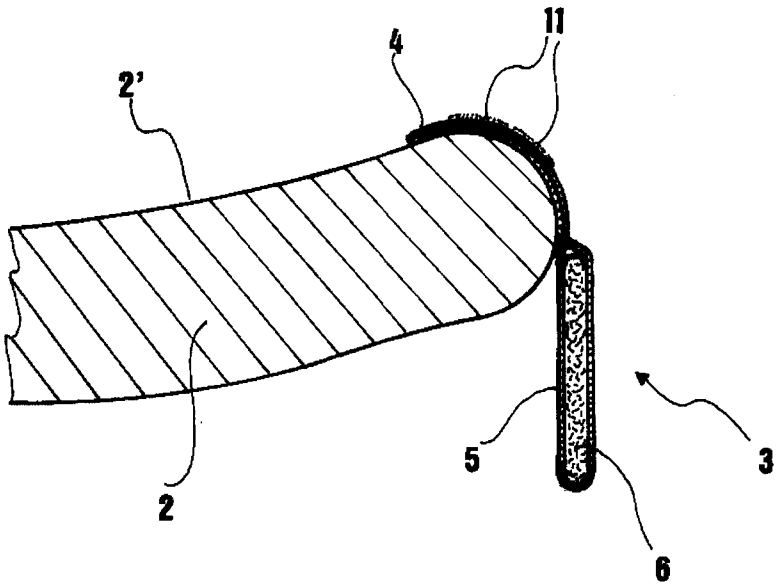


FIG.5

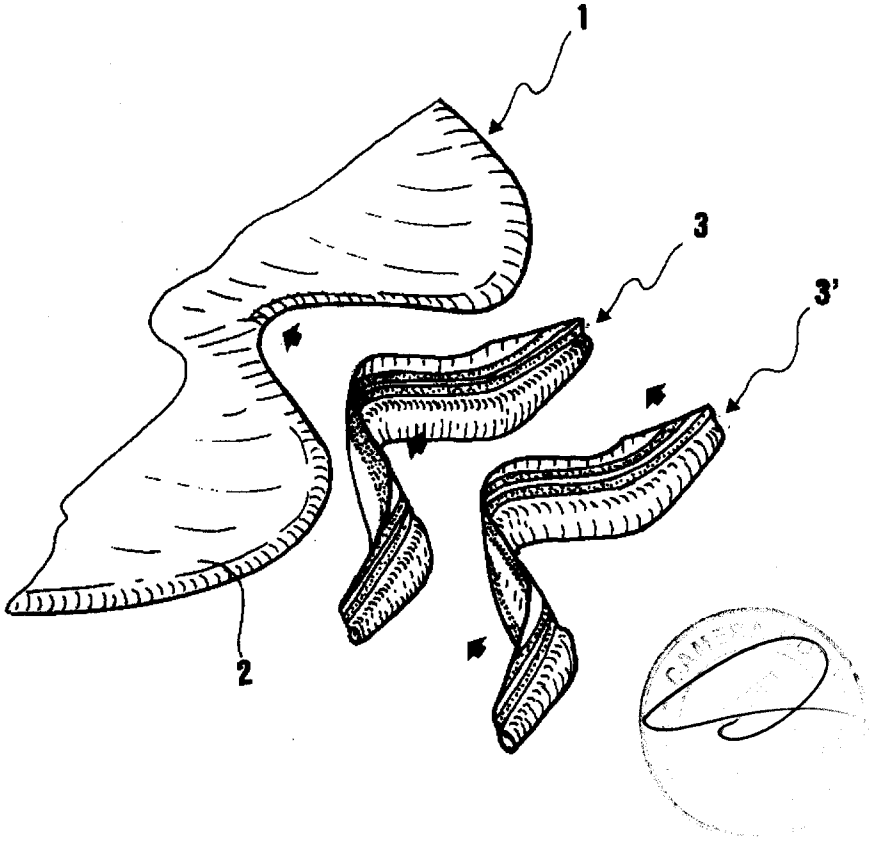


FIG.6

p.p. ESPOSITO Michele

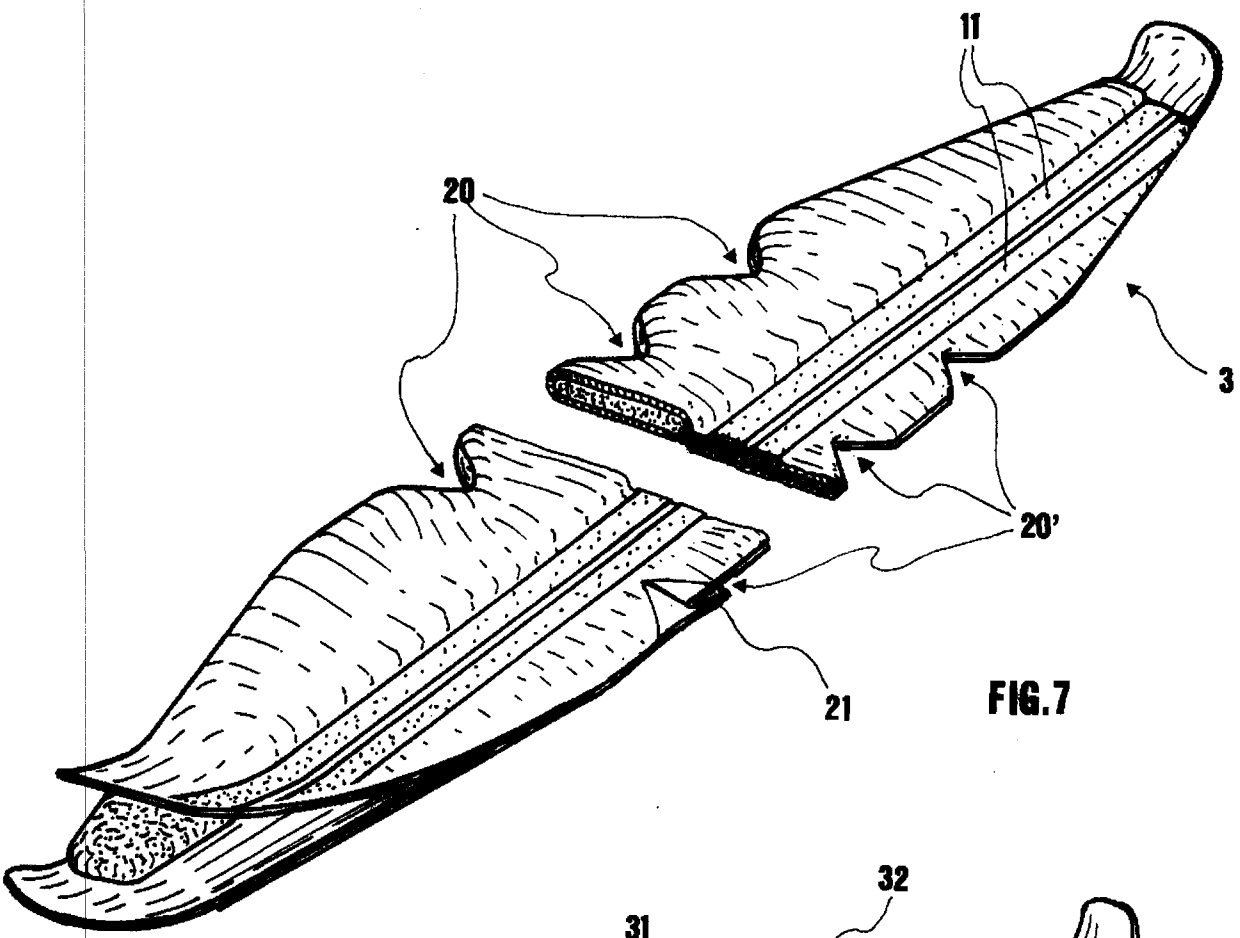


FIG.7

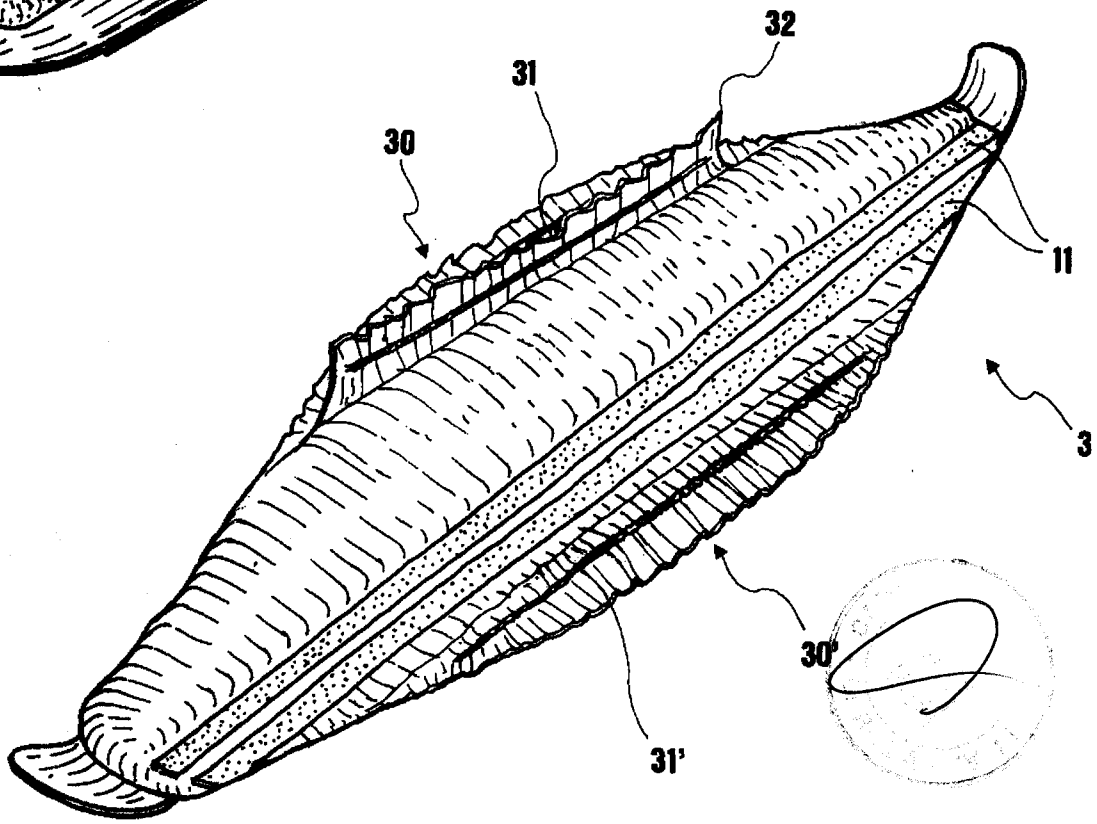


FIG.8

p.p. ESPOSITO Michele